



Ordine Psicologi
Regione Campania

*Intervista del presidente Cozzuto
al Mattino sul nuovo sciame
sismico nell'area dei Campi
Flegrei*

Napoli, 15 marzo 2025

Rassegna stampa

INDICE

QUOTIDIANI

1. MATTINO

ARTICOLI WEB

2. MATTINO

MATTINO

(Quotidiani – 15/3/2025)

IL MATTINO

I Campi Flegrei, la prevenzione

Ettore Mautone

La casa che trema, gli oggetti che cadono, il palazzo e le mura scosse violentemente: si fa presto a dire che con il bradisismo bisogna convivere. La paura, il senso di insicurezza e di precarietà alimentano vissuti complessi sul piano emotivo per adulti e bambini, per anziani e famiglie che vivono a poca distanza dell'epicentro dei sismi che accompagnano l'attività vulcanica dei Campi Flegrei. Armando Cozzuto, presidente dell'Ordine degli psicologi della Campania ha le idee chiare sul tipo di sostegno da dare alla popolazione. Proprio lui a Pozzuoli ci vive ci abita.

Innanzitutto come ha vissuto l'ultima scossa di magnitudo 4.4?

«È stato un momento di grande stress. Ho due bambini ancora piccoli, hanno reagito bene grazie a noi genitori che ne abbiamo temperato le reazioni ma mi preoccupa lo stress ripetuto, i riverberi nella vita quotidiana. Hanno saltato la scuola come durante il Covid». **Cosa fare per mitigare i danni sul piano psicologico?**

«Vivere e convivere con una zona vulcanica attiva come quella dei Campi Flegrei in questo momento è come risiedere in una zona di guerra. L'ultimo terremoto ha avuto un'accelerazione pazzesca ed è durato ben 62 secondi. E sappiamo che non è finita e nessuno sa cosa ci aspetta. Le azioni incrociano vari piani intercommissi».

A cosa si riferisce?

«La paura non sempre è negativa, è un meccanismo ancestrale primario che attiva comportamenti altamente conservativi nella nostra specie perché consentono la sopravvivenza. Occorre però incanalare la paura sul piano razionale per agire nel modo migliore. Decidere di consolidare un appartamento in un palazzo fatiscente, oppure spostarsi, sono scelte conseguenti alla paura dettate dalla ragione ma devono essere percorribili».

L'aiuto psicologico serve?

«Certo, essenziale per far prevalere la razionalità ma in seguito all'esposizione continua ad eventi traumatici deve essere accompagnato anche

Q L'intervista **Armando Cozzuto**

«L'incubo del terremoto diventi motore di crescita La svolta della psicologia»

► Il presidente dell'Ordine campano «Vivo a Pozzuoli, così si può resistere»

► Analisi e consigli dopo l'ultima scossa «La paura? È decisiva per sopravvivere»



LA SCOSSA I danni in un'abitazione, a destra Armando Cozzuto



CON I CITTADINI BISOGNA USARE IL LINGUAGGIO DELLA VERITÀ MA VANNO EVITATI ALLARMISMI

dalla presenza istituzionale. Da questo punto di vista la Regione, già con il Covid, ha mostrato molta sensibilità istituendo per legge regionale, per prima in Italia e in solitaria, la figura dello psicologo di base e dello psicologo nelle scuole. Nel caso del terremoto la soluzione alla paura è ancora più complessa che durante il Covid».

E dunque?

«I piani di evacuazione, la valutazione del rischio, l'esame tempestivo delle lesioni alle pareti, lo stesso linguaggio dei media devono essere, congruenti, chiari, precisi, accessibili».

Non lo sono?

«Ancora troppo pochi sanno cosa fare quando c'è

l'emergenza. Anche nel media c'è chi parla di caduta di un solaio quando invece si tratta di una controffittatura. Non esistono strumenti e aiuti di facile accesso che consentano di essere aiutato se si ha un mutuo. Tutto questo messo insieme forma una bolla di paura singola e collettiva che potrebbe sfociare in comportamenti distorti che hanno e avranno un altissimo costo sociale e sanitario». **Cosa bisognerebbe fare?**

«Tutto dipende dalla qualità delle risposte alla paura che possono essere adeguatamente contenute da colloqui con un esperto psicologo se dietro c'è un sistema complessivo che funziona come un orologio. Chi ha paura, chi vive nel terrore, deve poter vedere una via di uscita».

Il terremoto però è imprevedibile...

«Si può migliorare il linguaggio, offrire prospettive, soluzioni, percorsi. Accanto al sostegno psicologico servono misure e aiuti concreti per la popolazione e le famiglie. Se un bambino salta la scuola per vivere la normalità serve un doposcuola. A fare danni è invece l'indeterminazione: l'impatto è fortissimo con riverberi sul sonno, sugli ormoni, sull'apparato cardiovascolare. Poi servirebbe una mappatura del rischio precisa e puntuale, consultabile su Google maps. Risolvere i fascicoli dei fabbricati. Tutte queste cose messe insieme consentono a un psicologo di ridefinire il vissuto del paziente. Condividere significa dividere il peso, ottenere aiuto, attivare fattori protettivi».

DISPUBBLICAZIONE RISERVATA

TRASPORTI

Gaetano Ferrandino

Che la situazione fosse da bollino rosso era noto a tutti. L'abbassamento del suolo a causa del bradisismo ed il conseguente innalzamento delle banchine sul porto di Pozzuoli sta rendendo sempre più complicato lo sbarco e l'imbarco dei veicoli, in particolare dei mezzi pesanti o di grossi dimensioni, che sono anche quelli che tra l'altro riforniscono di merci le isole di Ischia e Procida.

Porto, banchine sollevate la Caremar ferma i bus

ha infatti bloccato la bigliettazione da e per Pozzuoli per gli autobus ed i camper, evidentemente perché le banchine dello scalo puteolano hanno raggiunto un'altezza tale da rendere complesso ed anche rischioso l'accesso e l'uscita dai suoi traghetti di quella tipologia di veicoli.

allo stato dell'arte non si emettono tagliandi. Quando l'interratto ha chiesto ulteriori lumi, gli è stato risposto che lo stesso veto è stato posto anche per i camper. Nel caso di specie l'ostacolo è stato superato perché il biglietto è stato acquistato presso un'altra compagnia

ma è chiaro che se dovesse scattare un effetto domino (che nessuno si augura) la situazione diventerebbe oltremodo complessa. E l'ipotesi, purtroppo, appare tutt'altro che remota, per giunta con la Pasqua e l'inizio della stagione turistica che sono ormai alle porte. La stessa Caremar aveva lanciato

banchina causato dai fenomeni di bradisismo, rendendo sempre più difficoltose le operazioni di imbarco e sbarco di automezzi e autovetture. Tale situazione ha generato criticità operative che impattano sia sulla sicurezza delle manovre che sull'efficienza del servizio offerto ai passeggeri e agli autotrasportatori. Al fine di evitare problematiche operative e gestionali con le biglietterie e nell'interesse della sicurezza delle operazioni, Caremar ha adottato la misura di bloccare la possibilità di emissione di biglietti per camper e bus sulla tratta Pozzuoli-Procida-Ischia

MATTINO

(Articoli Web – 15/3/2025)



La casa che trema, gli oggetti che cadono, il palazzo e le mura scosse violentemente: si fa presto a dire che con il bradisismo bisogna convivere. La paura, il senso di insicurezza e di precarietà alimentano vissuti complessi sul piano emotivo per adulti e bambini, per anziani e famiglie che vivono a poca distanza dell'epicentro dei sismi che accompagnano l'attività vulcanica dei Campi flegrei. **Armando Cozzuto**, presidente dell'Ordine degli psicologi della Campania ha le idee chiare sul tipo di sostegno da dare alla popolazione. Proprio lui a Pozzuoli ci vive e ci abita.

Innanzitutto come ha vissuto l'ultima scossa di magnitudo 4.4?

«È stato un momento di grande stress. Ho due bambini ancora piccoli, hanno reagito bene grazie a noi genitori che ne abbiamo temperato le reazioni ma mi preoccupa lo stress ripetuto, i riverberi nella vita quotidiana. Hanno saltato la scuola come durante il Covid».

Cosa fare per mitigare i danni sul piano psicologico?

«Vivere e convivere con una zona vulcanica attiva come quella dei Campi Flegrei in questo momento è come risiedere in una zona di guerra. L'ultimo terremoto ha avuto un'accelerazione pazzesca ed è durato ben 62 secondi. E sappiamo che non è finita e nessuno sa cosa ci aspetta. Le azioni incrociano vari piani interconnessi».

A cosa si riferisce?

«La paura non sempre è negativa, è un meccanismo ancestrale primario che attiva comportamenti altamente conservati nella nostra specie perché consentono la sopravvivenza. Occorre però incanalare la paura sul piano razionale per agire nel modo migliore. Decidere di consolidare un appartamento o un palazzo fatiscente, oppure spostarsi, sono scelte conseguenti alla paura dettate dalla ragione ma devono essere percorribili».

L'aiuto psicologico serve?

«Certo, essenziale per far prevalere la razionalità ma in seguito all'esposizione continua ad eventi traumatizzanti deve essere accompagnato anche dalla presenza istituzionale. Da questo punto di vista la Regione, già con il Covid, ha mostrato molta sensibilità istituendo per legge regionale, per prima in Italia e in solitaria, la figura dello psicologo di base e dello psicologo nelle scuole. Nel caso del terremoto la soluzione alla paura è ancora più complessa che durante il Covid».

E dunque?

«I piani di evacuazione, la valutazione del rischio, l'esame tempestivo delle lesioni alle pareti, lo stesso linguaggio dei media devono essere, congruenti, chiari, precisi, accessibili».

Non lo sono?

«Ancora troppo pochi sanno cosa fare quando c'è l'emergenza. Anche nei media c'è chi parla di caduta di un solaio quando invece si tratta di una controsoffittatura. Non esistono strumenti e aiuti di facile accesso che consentono di essere aiutato se si ha un mutuo. Tutto questo messo insieme forma una bolla di paura singola e collettiva che potrebbe sfociare in comportamenti, disturbi che hanno e avranno un altissimo costo sociale e sanitario».

Terremoto Campi Flegrei oggi: nuova scossa alle 19.44 di magnitudo 3.5

Cosa bisognerebbe fare?

«Tutto dipende dalla qualità delle risposte alla paura che possono essere adeguatamente contenute da colloqui con un esperto psicologo se dietro c'è un sistema complessivo che funziona come un orologio. Chi ha paura, chi vive nel terrore, deve poter vedere una via di uscita».

Il terremoto però è imprevedibile...

«Si può migliorare il linguaggio, offrire prospettive, soluzioni, percorsi. Accanto al sostegno psicologico servono misure e aiuti concreti per la popolazione e le famiglie. Se un bambino salta la scuola per vivere la normalità serve un doposcuola. A fare danni è invece l'indeterminatezza: l'impatto è fortissimo con riverberi sul sonno, sugli ormoni, sull'apparato cardiovascolare. Poi servirebbe una mappatura del rischio precisa e puntuale, consultabile su Google maps. Rispolverare i fascicoli dei fabbricati. Tutte queste cose messe insieme consentono a uno psicologo di ridefinire il vissuto del paziente. Condividere significa dividere il peso, ottenere aiuto, attivare fattori protettivi».